

LA POLITICA ECONOMICA

Il dibattito al Salone del Libro di Torino su conti pubblici, priorità per il Paese e futuro elettorale

Fornero: "Superbonus, troppe spese Dal Piano Casa pochi fondi ai giovani"



IL COLLOQUIO

GIOVANNI TURI TORINO

«È una vergogna che ci siano difficoltà nel trovare fondi per finanziare il Piano Casa e sia stato speso così tanto per il Superbonus 110%». Mattinata inoltrata. Salone del Libro di Torino gremito. In una Sala Bianca piena e curiosa, Elsa Fornero, ex ministra del Lavoro ed economista, non nasconde i dubbi sul futuro dei conti pubblici del Paese. Siamo alla presentazione del libro *Liberalità. Predicare inutilmente* (Rubettino) di Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi, con il direttore de *La Stampa* Andrea Malaguti. Il quale chiede: «Professoressa, se diventasse presidente del Consiglio, cosa farebbe?». Da qui, il rilancio della proposta già sostenuta sulle colonne di questo giornale: un Piano nazionale per le nuove generazioni, da impostare in sei mesi.

«Che parta dal sistema scolastico - sottolinea Fornero -, sia bipartisan, cioè non guardi alle elezioni politiche, e preveda traguardi precisi. Ovvero, entro il 2032 un numero chiaro di laureati under 25, un vero progetto contro l'abbandono scolastico, inclusione lavorativa, in particolare di donne e giovani, con una maggiore integrazione dei centri dell'impiego pubblici e privati». È poi la stoccata al Superbonus, valutato oltre 170 miliardi di euro e vero macigno sul deficit a detta dell'esecutivo. Per Benedetto, è «una misura impressionante, che dovrebbe portarci a non pagare le tasse per un anno. Ma c'è di peggio». Cioè? «In termini culturali, il reddito di cittadinanza ha trasmesso il concetto che si può vivere con i soldi dello Stato, magari arrotondando con lavori in nero». Qua, però, Malaguti fa un appunto: dinanzi al dilagare dell'intelligenza artificiale, perfino il miliardario Elon Musk sostiene il reddito universale contro la disoccupazione. Mentre Fornero dice che «il reddito di cittadinanza è un complemento per le politiche attive del lavoro in un'amministrazione buona. L'idea è da Paese civile. Non



Su La Stampa



Negli scorsi mesi su "La Stampa" la proposta dell'economista Elsa Fornero di un Piano nazionale per le nuove generazioni in modo da essere inclusivo e sostenibile

In dialogo L'economista ed ex ministra del Lavoro, Elsa Fornero, insieme con Giuseppe Benedetto della Fondazione Luigi Einaudi all'incontro di ieri al Salone del Libro a Torino

“

Elsa Fornero

Serve un Piano nazionale per le nuove generazioni che guardi davvero al lungo periodo e con traguardi netti

La politica deve incoraggiare a pensare che la tassazione implica la responsabilità pubblica nei confronti della spesa

ce Fornero - C'è più desiderio di partecipazione, attivismo, voglia di essere consapevoli. Non dobbiamo avere paura delle regole nello Stato liberale». Ma il focus torna sulla spesa pubblica. E Benedetto non usa mezzi termini: «Va messa mano sulla burocrazia, il tapo sullo sviluppo dell'Italia. E inviterei i politici a spiegare la spesa sia da dove vengono presi i soldi». A ciò, il presidente della Fondazione Einaudi aggiunge che «ormai abbiamo superato anche la Grecia quale Paese più indebitato in Europa. Davvero chiederemo all'Ue altro debito? Come possiamo andare avanti così, accollando a un neonato 50 mila euro da ripagare come se nulla fosse?».

Il discorso vira quindi sull'abolizione del diritto di veto nel Consiglio europeo. Benedetto è a favore, ma prima «serve creare istituzioni Ue solide». Fornero sottolinea che «ci sono obblighi e divieti necessari per la convi-

venza civile, come l'alfabetizzazione dei figli». Poi, una nota sulla corsa alla spesa nella difesa del governo di Berlino: «Sono molto delusa dal comportamento della Germania che, invece, doveva insistere sulla difesa europea, nell'ottica di maggiore unità».

Il dibattito sfocia nella politica. Prima un passaggio su uno dei crucci dell'economia nazionale, ovvero le tasse. Benedetto: «Se ne pagano troppe, l'aliquota italiana è ingiustificata. L'evasione è un problema di questo Paese, da cui potremmo recuperare fondi, ma non è il problema». Fornero: «Le tasse sono pagate soprattutto dai lavoratori dipendenti e dalle imprese che fanno profitti. C'è ampia diseducazione sul tema. L'evasione si potrebbe stradicare se il comportamento della politica responsabilizzazione della cittadinanza». E ancora. «Espressioni come "Mettere le mani nelle tasche degli italiani" o "Pizzo di Stato", usato dalla presidente del Consiglio, non fa il nostro bene - ribadisce Fornero -. La politica deve incoraggiare a pensare che la tassazione implica la responsabilità pubblica nei confronti della spesa, persino con un approccio pedagogico».

Infine, un passaggio sul clima fra Parlamento e Palazzo Chigi. Fornero parla di «una campagna elettorale già iniziata con contrasti su qualsiasi argomento». Ma un dubbio le resta: «Il nostro governo doveva tagliare la spesa pubblica. Eppure, dopo i populismi, i nazionalismi e questa destra, sono curiosa di capire quali siano gli andamenti delle spese per il funzionamento dei ministeri, che di certo non aggiustano le casse pubbliche, ma sono un segnale importantissimo verso i cittadini». —

PUBBLICATE LE CIRCOLARI SUGLI INCENTIVI PER GIOVANI, DONNE E ZES

Le indicazioni dell'Inps sul bonus under 35

Arrivano le prime indicazioni operative dei bonus giovani, donne e Zes. Tre sono le circolari Inps pubblicate, con cui viene delineato il quadro applicativo dei nuovi esoneri contributivi introdotti, volti a «incentivare la stabilizzazione professionale di giovani, donne e lavoratori nelle aree svantaggiate del Paese attraverso lo strumento dello sgravio totale». La circolare che fornisce le prime indicazioni operative sul bonus giovani 2026

650

Il massimale in euro del bonus previsti nel caso di Zes unica e aree di crisi

prevede «un esonero del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti under 35 effettuate nel 2026». L'acces-

so al beneficio è riservato a lavoratori che risultino privi di impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi, o da almeno sei mesi qualora ricorrano ulteriori condizioni, con un limite massimo di 500 euro su base mensile riconosciuto per 24 mesi ai lavoratori molto svantaggiati e per dodici mesi alle restanti categorie, innalzato a 650 euro per le unità produttive situate nella Zes unica o in aree del Centro Italia in crisi industriale». —

ci sembra il caso di stravolgere la riforma del 2018». Dopodiché «ci confronteremo tra due settimane. Ci sarà una riunione di maggioranza a Montecitorio insieme al ministero».

Per i vertici di Forza Italia lo spazio per un compromesso c'è, ma «esigiamo il rispetto delle nostre idee. Noi restiamo fuori dalle logiche corporative». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All lavoro

Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti e il collega della Difesa Guido Crosetto in Aula a Roma Al centro del dibattito le risorse finanziarie

stro Crosetto».

Intanto, il Consiglio dei ministri ha dato l'ok alla proroga delle missioni internazionali e all'avvio di nuove operazioni per il 2026, con una delibera che passerà all'esame del Parlamento. Successivamente il Mef adotterà i decreti relativi alla ripartizione delle risorse per finanziare sia le nuove missioni che quelle prorogate. La delibera è accompagnata da una relazione analitica, si legge nella nota di Palazzo Chigi, «sull'andamento delle missioni delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA